RELATIONE
DELLA PROCESSIONE
E FESTE FATTE IN ROMA
PER LA VITTORIA HAVVTA
contra gl'Heretici, e Ribelli della Boemia:

NEL COLLOCARE L'IMAGINE
DELLA MADONNA
DELLA VITTORIA,

Nella Chiesa di S. Paolo à Monte Cauallo; alli 8. di Maggio 1622.

IN ROMA, Per il Mascardi. *Con licenza de' Superiori.* MDCXXII.

Si vendono da Gio. Antonio de Paoli à Torre Millina.

Imprimatur; si videbitur Reuerendissimo P. Magist. Sacri Palatij Apostolici.

A.Episc. Carin. Vicesg.

Imprimatur, Fr. Gregorius Donatus Romanus Mag. & Reuerendissimi P. F. Hyacinthi Petronij Rom.Sac. Apost.Pal. Mag.Socius, Ord. Prædic.

RELATIONE.

L'ANNO 1620. hauendo risoluto l'Imperadore Ferdinando II. di reprimere il souerchio orgoglio, e ridurre alla debita obedienza i Ribelli, & Heretici della Boemia, e Confederati, che non solo gl'haueuano fatto ribellare quel Regno con l'Austrie, Morauia, & altre sue Prouincie; mà anco conturbato tutto l'Imperio, si messe all'ordine l'Essercito di Sua Maestà Cesarea, sotto il commando del Signor Conte Buquoi b. m. e l'altro della lega Cattolica condotto dal Serenissimo Massimiliano Duca di Bauiera, il quale si mosse in persona à quest'Impresa con titolo di Generale, e con amplissima autorità dell'Imperadore; e dopo l'hauere ridotto alla douuta obedienza l'Austrie Superiore, & Inferiore, vnito l'Essercito della lega coll'Imperiale, s'incaminò alla totale espugnatione de gl'Heretici, & al conquisto di Praga, e del Regno della Boemia, come bene seguì, gratie al Sig. con celebre, e merauigliosa Vittoria; & hauendo S. A. S. fatto più volte instanza gl'anni adietro d'hauere appresso di sè per qualche tempo à sua consolatione, il Padre Fr. Domenico di GIESV' Maria Carmelitano Scalzo, che si trouaua in Roma, gli fù dalla Santità di Papa Paolo V. vltimamente con molta benignità concesso, e mandatoglielo accompagnato con molte benedittioni; e con vn Padre Sacerdote, & vno laico dell'istesso ordine. Et essendo il Padre arriuato in Bauiera apunto in tempo, che S. A. S. faceua marciare l'Essercito alla volta dell'Austria Superiore; lo condusse seco dopo pochi giorni in tutto il viaggio di quella speditione; & vna sera à gl'vndeci d'Ottobre sendo arriuati gl'Esserciti sopra la Città di Pilsen tenuta da Masfelt molto ben presidiata come piazza assai forte nella strada di Praga, e ne i confini della Boemia, per acquistarla ò per accordo, o per forza, mentre si ritirò S. A. ad'vn Palazzetto, che noi domandaremmo Casale, chiamato Stenouiz d'vn Nobile Cattolico Boemo per alloggiarui; ancorche poco innanzi tutto fosse stato saccheggiato, e rouinato da gl'Heretici nemici; ritrouò il Padre Fr. Domenico in quel luogo frà molti pezzi di legnami rotti, e fracassatti vna tauoletta d'vn palmo, e mezzo d'altezza in circa, & vno di larghezza, doue era dipinta vna Natiuità di Nostro Signore col Bambino GIESV' sopra il fieno con la Vergine Santissima sua Madre, che l'adora, e da vn lato d'essa il glo-

rioso S.Gioseffo, e dall'altro due Pastori, alle quali Imagini (eccetto che à quella di GIESV, haueuano gl'Heretici con isquisita diligenza cauati gl'occhi, non hauendo in alcuna altra parte guaste, o fatto nocumento alle dette Imagini; Commosse di maniera l'atto inhumano, e cosi grande impietà l'animo del Padre, che zeloso dell'honore di Dio, pregò S. D. M. à volere esaltare la sua Santissima Madre in quell'Imagine, e far'risultare à sua gloria il disprezzo di quei malnagi, e l'ingiuria, che gl'insensati haueuano pensato di fargli; e con ferma speranza di vedere esauditi i suoi preghi, la prese, e dopo la portò sempre seco con molta decenza; & il giorno della battaglia, che fù à gl'8. di Nouembre s'inanimorno merauigliosamente gl'Esserciti Catolici nel vedere, e riuerire questa Imagine, parendogli di potersi promettere certa Vittoria, douendo combattere non solo contra i Nemici dell'Imperio, mà contra i Ribelli di Dio, che haueuano osato di mouere guerra fino al Cielo, col porre le mani nella Sacrosanta Imagine della Madre di Dio; e dopo la Vittoria à quella ne resero le gratie, e la riconobbero dalla sua intercessione; Alla quale dopoi tutti i Prencipi tanto dell'Italia, quanto di tutte l'altre Prouincie, e regni oltramontani, per doue il Padre è passato sono concorsi à gara, ad honorarla, e riuerirla; con offerirgli ricchissimi presenti, che per non essere tutti arriuati per la difficoltà delle strade, e de i passi, si tralascia di raccontare adesso i particolari, e frà gl'altri l'Imperadore, quando in Vienna gli fù presentata dal Padre Fr. Domenico, gli fece dono d'vna Corona Imperiale tutta d'oro, cinta con due giri di grosse perle, nel mezzo delle quali ne sono altre maggiori, con molte altre gioie di grandissimo prezzo; & il Duca di Bauiera nella sua Città di Monaco poco innãzi nel suo ritorno dalla Vittoria gl'haueua donato vn ricchissimo ornamento, ò tabernacolo d'Ebano, e d'Argento, d'artificio merauiglioso di dieci palmi in circa d'altezza con statue, e bassi rilieui d'Argento, cõ la coperta di Velluto Cremesino trinato, e fornito con molto Oro, per collocarnela dentro nella Cappella, che dopo à posta s'è fatta. Arriuato poi il Padre à Roma, dopo il viaggio di 18. mesi, ne diede conto particolare alla Santità di N.Sig. Gregorio X V. là quale à sodisfattione di S. M. Cesarea, e dell'Altezza di Bauiera, e di tutti gl'altri Prencipi, s'è contentata, che dal medesmo Padre Fr. Domenico s'eregga vna bellissima Capella nella Chiesa di S. Paolo di Monte Cauallo, Seminario de gl'istessi Padri Carmelitani Scalzi, e che iui si conserui à confusione, e conuersione de gl'Heretici, che gl'hanno trapanati gl'occhi, per esaltatione, e gloria della Santissima Madre di Dio, in memoria di così segnalata Vittoria, e v'hà Sua

San-

Santità concessa Indulgenza Plenaria perpetua per gl'8. di Nouembre, giorno della Vittoria,& vn'altra Plenaria per gl'8. di Maggio giorno della trasportatione,e per tutta l'ottaua.

Hauendo dunque il Signor Prencipe Sauelli Ambasciatore dell'Imperatore appresso la Santità di N. S. d'ordine di S. M. Cef. fatto tutti i preparamenti necessarij alla detta trasportatione per il detto giorno dedicato à S.Michele Archangelo vincitor del dracon infernale, e suoi seguaci.

La mattina per tempo giorno di Domenica fù la detta Imagine portata in S. Maria Maggiore, la quale à quest' effetto era stata riccamente apparata, & in mezzo la Chiesa auanti l'Altare grande collocata sopr' vn Talamo coperto di Broccatelli, sopr' il quale erano quattro colonnette con le loro basi, e capitelli, che dalla parte di sopra si congiungeuano insieme con quattro archi,e con due altri per diametro, che à guisa di Cupola s'inalzauano sopra le colonne; le quali insieme con gl'archi erano fasciate con liste d'oro riccamate di canutiglia con perle, & altre gioie, e gl' archi tutti erano pieni di fiorami grandi di seta,& oro, che faceuano bellissima vista, & al primo di essi era pendente per trofeo vna chiaue d'oro, quale fu tolta insieme con la vita nella vittoriosa battaglia ad vn Cameriero del Palatino, che si chiamaua Rè di Boemia. Le trauerse, che congiungeuano insieme le colonnette erano fasciate dell'istessa maniera che gl'archi, e da esse pendeuano sei campanelle d'argento, che nel mouersi della machina eccitauano il popolo à deuotione; Nel mezzo del Talamo era vn'Altaretto adornato da tutti i lati di quattro palij di teletta d'oro à fiori coperto di tocca d'argento con frangie di sopra, e fregio d'oro tutto tempestato di perle,e di gioie. Dalla parte dinanzi à piedi del medesimo Altarino era vn vaghissimo ornamento, ò reliquiario d'ebano tutto finito d'argento con vna Imagine di N. Signora d'argento d'eccellentissimo lauoro; e dall'altra parte vn'ornamento d'ebano, e d'argento simile al detto,di altezza di tre palmi in circa, con colonnette di diaspri, e molte gioie; e nel mezzo vna Pietà d'auorio di singolar artificio; e da i lati erano due altri ornamenti d'ebano con colonnette di pietre fine, & in mezzo bellissime pitture. E sopra questo Altarino era vn ricchissimo Reliquiario tutto d'oro smaltato, & ornato con più di cinquanta piccioli diamanti, e suoi chistalli di rocca di altezza d'vn palmo incirca, e forma ben' intesa quasi piramidale, dentro del quale erano collocate nella parte di sopra vn buon pezzo del santo legno della Croce di Nostro Signore accomodata in forma di Croce, sotto di questa

vna ſpina di quelle che traſſero il ſacro ſanto Capo del noſtro Redentore, e nella parte più baſſa vn buon pezzetto delli pannicelli con li quali la ſantiſs. Madre di Dio inuoltò il Bambino Gieſù nel ſuo natale, quali per eſſer reliquie così inſigni, e pretioſe incitauano i cuori de' riguardanti à gran deuotione. E nel medeſimo Altarino nel mezzo s'ergeua vn'ornamento ouato d'argento ſcompartito di gioie con raggi d'oro grandi; In mezzo di queſto era l'Imagine della Santiſsima Madre di Dio tutta intorno ricamata di gioie, e gioielli in gran quantità; e ſopr'il Capo haueua la Corona Imperiale, donatale da Sua Maeſtà Ceſarea ſoſtenuta da due Angioletti d'argento donati dal Signor Prencipe Sauelli, che co i piedi erano fermati ſu i raggi d'oro dell'ornamento; Dalla parte di dietro della Madonna era vn'inſcrittione à lettere d'oro. *Terribilis vt caſtrorum acies ordinata.* & attorno vi erano molti vaſi d'argento, & oro con belliſſimi fiori, e così a'piedi ſul talamo con ordine, e ſpartimento molto vago. Stette di queſta maniera l'Imagine dalla mattina fino alle 21. hore in S. Maria Maggiore con la guardia di Suizzeri attorno, doue fu di continuo grandiſsimo concorſo di Signori Cardinali, Principi, Prelati, Signori, e di Popolo; e frà tanto s'andauano preparando le Religioni, e l'altre coſe neceſſarie per la Proceſſione.

Alle 20. hore la Santità di N. S. Gregorio X V. moſſo da particolar diuotione, che ſempre hà moſtrato à queſta glorioſa Imagine, hauendo fatto differire alcuni giorni queſta ſolennità, per poterui interuenire di perſona, anticipò il tempo, e per la porta ſecreta del Giardino ſi trasferì à S. Paolo, e ſe n'entrò nel conuento per la porta del giardino delli Padri Scalzi, e quindi con alcuni Cardinali, Prencipe Sauelli, & altri Prencipi, Prelati, SS. ſi ritirò nel Coro della Chieſa tutto riccamente parato affiſſo ſotto vn baldachino di broccato, che incontro haueua vna Madonna con molti Angioli attorno dipinti in tela di argento di vago, & eſquiſito lauoro, doue il P. Generale, & il P. F. Domenico con tutti gl'altri Padri Scalzi in numero grande furono à baciarle il piede; e da S. Santità furono riceuuti con gran benignità.

E' la Chieſa di S. Paolo in vn luogo alquanto eminente ſu la ſtrada, che da Monte Cauallo và à Porta Pia, à mano ſiniſtra ſubito paſſato S. Suſanna dirimpetto all'Acqua Felice; Queſta di nuouo è ſtata fabricata da i fondamenti da i Padri Carmelitani Scalzi d'architettura moderna, e beniſſimo inteſa, è in forma di Croce aſſai grande, e capace, per eſſere vna ſola naue; all'entrare hà tre Cappelle da ogni parte cō i loro altari cō colonne ſcānellate finte di broccatello, e rigate d'oro, e le loro tauole di pitture eccellenti; Nel braccio de-

ſtro

ſtro della Croce è la Cappella di S. Paolo Apoſtolo; nel ſiniſtro quella di S. Tereſia con due altri Altari magnifici con quattro colonne per ciaſcuno, con le baſi, capitelli, architraui, e pitture, come s'è detto de gl'altri; mà molto maggiori, e più ricchi; Nel mezzo è il Tolo, ouero Cupola eminente, con la ſua lanterna molto bella, e proportionata al Corpo della Chieſa; Al fine della Cupola verſo il Coro è l'Altare maggiore fabricato di nuouo per queſta glorioſa Imagine con architettura marauiglioſa con quattro grandi colonne à vite piene di fogliami con le baſi aſſai rileuate, e capitelli, & architraui d'artificioſiſſimo intaglio con Angeli dalle parti, e di ſopra, ogni coſa coperta d'oro, ſi che à fatica ſi trouarà altroue coſa ſi ricca; Nel mezzo dell'Altare è vn Tabernacolo, ò Cuſtodia del Santiſsimo Sacramento fatto à foggia di Tempio in quadro con colonnette di pietre pretioſe, & il reſto tutto di rame dorato, coſa certo ſingolare, e degna d'eſſere veduta, ſopr' il quale ſtaua vna Croce di quattro palmi in circa d'altezza di Criſtallo di rocca, opera belliſsima; Nel voto dell'Altare è il Tabernacolo grande d'Ebano, & Argento, donato dall'Altezza di Bauiera, per collocarui l'Imagine; l'Altare era pieno di lumi sù Candelieri d'Argento, & haueua vn palliotto di Broccato vellutato con larghi fregi d'intorno, e ne i mezzi, tutti ricamati di Argento, e d'Oro con belliſsima fattura, e così tutti gl'altri Altari gl'haueuano molto ricchi, frà i quali vi era vno dipinto ſopra tela di Argento, che faceua belliſsima viſta, & intorno ſplendeua numero grande di Lampade d'Argento; frà le quali n'è vna in mezzo di Criſtallo di Rocca ſoſtenuta da Cherubini d'Oro di notabile grandezza, & vna d'Argento fatta à punta di Diamanti con nouo, e vaghiſsimo lauoro: Vi era ancora vna Croce di Ambra gialla con il ſuo monte alta palmi quattro in circa col Chriſto Signor Noſtro pendente di Ambra bianca di belliſsima fattura, e di molto valore.

Et vna Imagine della Vergine Sãtiſs. Madre di Dio di rilieuo, & altezza di vn palmo, e mezzo in circa ſimilmente di Ambra gialla traſparente tutta d'vn pezzo, col Bãbino, che tiene in braccio di Ambra bianca, e così il piediſtallo guarnito di molti rubini di raro, e ſingolar artificio, e della medeſma Ambra vi ſono ancora due Ampolline per l'Altare, e la ſua Coppa, ò Vaſo da poſarle di opera molto vaga. Era la Chieſa in queſta occaſione tutta coperta di belliſſ. apparati di broccato, e le Cappelle dentro di ricchiſſimi drappi; Sopra le Cappelle, e sù le Cantonate, e ne i tramezzi delle feneſtre erano le Portiere di broccati, e di rapporti d'oro con l'Arme del Signor Prencipe Sauelli, che non ſolo haueua dato tutti i paramenti; mà anco fatta tutta la ſpeſa

occorsa in questa solennità in somma notabile; Il mezzo frà i Cornicioni del Coro era adorno d'vn'ricchissimo fregio d'oro, e dalle Cornici pendeuano le Cascate con grandi frangie d'oro, e fino gl'Archi, e la Cupola stessa era apparata di drappi, che cadendo dalla lanterna, la copriuano tutta, e rassembrauano vn gran padiglione. Erano gl'Altari, & i Cornicioni che circondano la Chiesa tutti ripieni di lumi sù Candelieri d'Argento, e di bellissimi fiori.

Sendo dunque così preparato ogni cosa; cominciò la Processione circa le 21. hore à vscire da S. Maria Maggiore; Era la strada da questa Basilica fino à S. Paolo, ch'è assai lunga, e larga, e delle belle di Roma, per tutto doue haueua à passare la processione, coperta di tende, per difenderla dal Sole; se bene poi non fù necessario, poiche per vna subita pioggia, che venne poco innanzi, e presto passò, il Sole stette sempre coperto; Le finestre, e le muraglie de i Palazzi, e Case, per doue passaua erano tutte coperte d'Arazzi, e drappi di seta; da ambedue le parti della strada erano quasi per tutto palchi fatti à posta coperti d'Arazzi, e drappi per commodità delle genti, che erano concorse in numero grandissimo à questa solennità; di maniera, che ne le case, ne le strade erano capaci di tanto popolo.

Nel mezzo delle quattro fontane era alzato vn gran palco, al quale si saliua con 12. gradi, coperto d'Arazzi, sopr'esso era vn magnifico Altare cinto di quattro pallij di Damasco bianco à Gigli d'Oro con vna gran Croce d'Argento adornato tutto di Vasi di Fiorami, e con 24. lumi sù Candelieroni d'Argento; Sospeso in Aria era vn Baldachino di Damasco rosso con trine, e frangie d'oro, che copriua l'Altare; Sù i canti delle quattro fontane erano quattro gran quadri ritratti al viuo della Santità di Nostro Signore, dell'Imperadore, del Cardinale Ludouisio, del Duca di Bauiera; e quiui in particolare erano bellissimi apparati di drappi con baldachini fuora delle ringhiere, per commodità di chi staua à vedere; Per la strada in diuersi luoghi si vendeuano al popolo, che per diuotione in grande frequenza concorreua à pigliarli; Ritratti di questa Imagine, fatti al viuo à concorrenza da due Intagliatori in istampa di rame.

Vscita la processione dalla porta principale di S. Maria Maggiore, si sentì vn'numero grande di mortaletti, che sparati fecero vna bellissima salua; & innanzi s'inuiorno numero grande di Tamburi, e Trombe; e doppo seguiuano due Taballe all'Vngheresca, di rame coperte di pelle tolte à gl'inimici. Queste erano portate per Trofeo, & i Tamburini erano vestiti all'Vnghera, & alla Boema; alcuni de i quali haueuano turbanti, & altri abbigliamenti in capo non molto diuersi da i Turcheschi. Do-

ueuano turbanti,& altri abbigliamenti in capo non molto diuersi da i Turcheschi.

Dopò questi veniuano Archibugi, Moschetti, Scimitarre, & alcuni pezzi d'Arme in asta, & vn pezzetto d'Artiglieria tolti à gl'Heretici di forma molto diuersa dall'Italiane, ch'erano portate da Soldati vestiti alla bizzarra.

Seguiuano 45. frà insegne di Fanteria, e Stendardi, ò Cornette di Caualleria, ch'erano vna parte delle conquistate nella battaglia; 25.delle quali erano state dall'Imperadore donate al Padre Fr.Domenico;e 20.donate all'istesso dal Duca di Bauiera,per sospenderſi auanti l'Imagine.

Innanzi à tutti i trofei,& insegne nimiche veniua il vittorioso Stendardo generale dell'Altezza di Bauiera sopr'vna lācia dorata, che haueua in cāpo turchino l'Imagine della Madonna Santiiss. con Christo in braccio,tutta lauorata d'oro,col motto. *Terribilis vt castrorum acies ordinata;* Dall'altra parte vn GIESV' Maria;l'inscrittione era. *Dà mihi virtutem contra hostes tuos;* Et è quello,che à Grioschierch la prima volta che fù spiegato fù benedetto dal Padre Fr.Domenico.

Poi seguiuano l'insegne leuate à i Nemici, e la prima era quella del Conte Palatino; Il Campo era bianco con fiamme d'oro,con vn braccio,ch'esce d'vna nuuola,la cui mano tiene la bilancia;in vn piatto v'è il Mondo; nell'altra banda è la Corona Imperiale, col motto. *In honore requiem.*

La 2. Il Campo bianco pieno di fiamme grandi d'oro attorno,con lauoro di liste rosse,e turchine,col motto *Virtute.*

La 3.Il Campo Incarnato cangiante, in mezzo vna Corona grande d'Alloro,con vn'altra Corona d'oro con alcuni fiori,& in mezzo vn'*I.*

La 4. Il Campo mezzo rosso,e mezzo turchino,con vn'Soldato tutto armato sopra vna furia buttata per terra sopr'vn Campo verde, con Serpenti in vece di Cappelli,e mangia vn Cuore, e stà legata con vna fune pel Collo con fiamme sparse in quà,& in là,col motto. *Iustum Dei Iudicium.*

La 5.ricca,e molto bene lauorata. Il Campo giallo con'vn'braccio ch'esce d'vna nuuola,& afferra tutti gl'ordigni da guerra, Padiglione, Tamburo,Tromba, Spada, Schioppo, Artigliaria,e Corazza, il motto *Non sine causa*; Dall'altra banda vn'braccio armato spiccato d'vna nuuola con la Spada in mano, che in cima hà vn'occhio, col motto *Non dormit qui custodit nos.*

La 6. Ilcampo in tela d'oro col motto fatto in fili d'oro, d'argento, e seta turchina. *Etsi.*

La

La 7. Il campo rosso con fiamme d'argento col motto: *Post nubila Phœbus*. Dall'altra parte: *Vincit constantia mentis.*

La 8. Il campo giallo; & in mezzo vna Croce in picciol campo turchino col motto. *Si prudentia non desit*, e dall'altra banda. *Fortuna satis.*

La 9. Il campo nero sparso di stelle, e fiamme d'argento con la figura di Dio sopra vn cauallo bianco, che appoggia il piede didietro sopr' vna nuuoletta; Iddio tiene tre Corone d'oro à foggia d'vn Regno; il vestito sparso di sangue con la spada in bocca, il motto è: *Deus fortitudo mea*; dall'altra banda la giustitia con la bilancia, e spada in mano, col motto: *Ich liebe gott und Die Gerechtiken.*

La 10. Il campo mezzo bianco, e mezzo rosso con liste à modo di gradini, col motto: *Cum gaudio incipio, cum felicitate finio.*

La 11. Il campo giallo con vn'Ancora ch'afferra vn globo turchino, con vn mondo, col motto: *Spe firmus.*

La 12. Il campo turchino, in mezzo vn Lione in piedi coronato, la bocca aperta, tiene coi due piedi dinanzi vn cuore con cinque raggi sopra di colore rosso pallido, col motto sopra, e sotto: *Pro conscientia, & Patria libertate.*

La 13. Il campo rosso, da vna banda il Saluatore Vittorioso con vna bandiera d'oro, con l'altra mano alzata, col motto: *Confidite ego vici.* Dall'altra banda vn Leone d'argento in piedi con la corona in capo, col motto: *Auxilium altissima fortitudo nostra.*

La 14. Vn globo di liste turchine intrecciate in campo rosso, con motto: *Contero.*

La 15. Il campo di liste bianche, e gialle, in mezzo d'vna banda vn globo rosso, nel cui mezzo è vn scudo con vn Lione coronato, e sopra lo scudo vna Corona Imperiale, col motto. *Honestum pro Patria mori.* Dall'altra parte vn globo rosso, & in mezzo vn castello, sopra la cui porta stà vn'Angelo con vna Croce d'oro in testa, & vn Calice in mano, e sopra 1. 6. 1. 9.

La 16. Grande, Vecchia, e tutta insanguinata. Il campo è bianco, in mezzo vn globo giallo attorno vna lista verde. Il motto in lettere negre: *Deo prospiciente florebo.* Et in vn Canto in campo nero, vn Demonio in figura d'vccello mostruoso fatto di giallo.

L'altre Insegne, e Cornette si tralasciano per l'esser parte state stracciate nel leuarle à gl'inimici di maniera, che non si vede altro, che il drappo, ò tela, e parte tutte consperse di sangue nimico, e per non esserci cosa da dirne più in particolare.

Erano queste portate da Soldati vestiti superbamente con bande

Era-

à trauerſo, e con ricche cinture, e con pennacchi al capello; ſi che faceuano belliſſima viſta.

Seguiuano le Religioni con le loro croci innanzi,& vltimo di tutte veniua il belliſſimo Stendardo di S.Tereſia portato da ſei P. Carmelitani Scalzi figli di queſta glorioſa ſanta, tutti veſtiti con pianete biãche, poiche alla Chieſa di ſan Paolo non era ſtato portato, eſſendoſi riſerbato à farlo in queſta ſolennità. Dopo veniuano i Canonici delle Collegiate, e Baſiliche di Roma coi loro Gonfaloni, e con numero grandiſsimo di Clero; Appreſſo erano i Prelati, e Sacerdoti in copioſo numero con pianete ricchiſſime; Dopò queſti era numero grande di torcie acceſe donate dal Signor Prencipe Sauelli dall'Altezza di Bauiera, e da molti Signori Romani; che per loro diuotione l'accompagnauano inſieme con molti Signori Alemanni.

Innanzi la Madonna à punto era vn concerto ſoauiſſimo de muſici della Cappella Papale, e d'altri muſici più eccellenti di Roma, che erano concorſi ad honorare, e ſeruire così nobil trionfo.

Veniua finalmente la Vincitrice, e glorioſa Imagine ſul Talamo, & ornamento già detto ſoſtenuto dalla parte di dentro da 12. perſone veſtite di ſacco bianco; di maniera però, che pareua portata da i Canonici, che dalla parte di fuori la teneuano ſu le braccia; facendo à gara il Clero di ſoſtentare, & eſſere à parte à così nobil peſo. Seguiua il Trionfo Mõſig.S.Vitale Arciueſcouo di Bari,Maggiordomo di N. S. in habito Pontificale con Mitra, e Piuiale; è dopo veniũano i Signori Cardinali à coppie con le torcie acceſe portate da i loro Maſtri di Camera con i loro Gentil'huomini;& altri Caualieri, e Signori innanzi; e per fine ſeguiua vna moltitudine grandiſſima di Popolo concorſo à tanta ſolennità.

Arriuata l'Imagine alla Chieſa di S. Paolo fù incontrata da i Padri Carmelitani Scalzi, che con torcie acceſe erano vſciti à riceuerla; e furono ſparati i mortaletti, che ſu la piazza ſtauano preparati à queſto effetto; à i quali nell' iſteſſo tempo fu riſpoſto da Caſtello ſant' Angelo, che per buono ſpatio di tempo ſtette ſparando mortaletti, e pezzi d'artigliaria; ſi che tutta Roma ne rimbombaua, e giubilaua di tal allegrezza.

Entrata la S.Imagine in Chieſa,la S.di N.S.Greg.XV.vſcì del coro,e genufleſſo l'adorò per buon ſpatio di tẽpo;e frà tãto fu con ſuauiſſimo concerto divoci,e di ſuoni cãtati mottetti,& il *Te Deũ*,e poi l'oratione,nel qual tẽpo S.Sãtità ſi leuò,e per l'iſteſſa ſtrada del giardino ſe ne ritornò al Palazzo di Monte Cauallo;e frà tãto ſi ſeguitò l'armonia,& il cõcerto della muſica,e fu adorata,e riuerita da ſuoi deuoti,e da tut

to

to il popolo;la Santiſs. Imagine laſciata per quel giorno ſopra l'iſteſſo Talamo,ſotto la cupola;Dopo il giorno ſeguente fù poſata col ſuo ornamẽto di raggi detto, ſopra l'Altar Maggiore, per collocarla poi dopo l'ottaua al ſuo luogo nel Tabernacolo grãde di Ebano, & argento, & i ſtendardi furono ſoſpeſi ſopra i cornicioni della Chieſa à perpetua memoria del felice giorno della vittoria cõſeguita per interceſſione di queſta venerãda Imagine. E la ſera,auãti la Chieſa furono ſparati molti mortaletti,com'anco la ſera innãzi con fuochi,e lumi per cõplimento delle feſte;e per tutta l'ottaua reſtà la Chieſa apparata con grandiſſimo concorſo di popolo. Et il giouedì di eſſa ottaua alli 12. venne Sua Santità à dir Meſſa priuata auanti detta ſantiſs. Imagine, e dopo che l'hebbe finita, e reſe le gratie, il P. Fr. Domenico fece portare nel medeſimo Altare,acciò Sua Santità vedeſſe vn Bambino Giesù, & vna teſta della ſantiſs. Vergine ſua Madre di rilieuo in cera colorata, ò ſtucco, l'vno fatto in Bauiera da eccellentiſs. Artefice di due palmi in circa di longhezza con le braccia aperte con occhi rilucenti,e fattezze tanto naturali, e viue, ch'ogn' vn che lo vede non ſi può ſatiar di mirarlo, e non par che humanamente ſi poſſa far coſa megliore. L'altra fatta da vn'heretico in Praga di grandezza quaſi al naturale di fattura aſſai ſimile molto bella,e proportionata: Il Bambino ſtà quaſi à giacere veſtito nel corpo di ſottiliſſima camicia, e ſi conſerua in vn ornamẽto di legno, come anco la teſta della Madonna con i ſuoi criſtalli attorno, dentro, e fuori di drappi, e ricami vagamente ornato.

Ne ſi deue laſciar di dire à gloria di queſta gran Madre di miſericordia, che alcune perſone hanno già cominciato ad offerire à queſta ſua ſantiſſima Imagine diuerſi voti per gratie riceuute con la ſua interceſſione.

Di queſta maniera è ſtata eſaltata da S. D. Maeſtà l'Imagine della ſua Glorioſs. Madre; quando il furore, e la rabbia de gl'empi nimici penſauano di maggiormente deprimerla. Rendiamone noi gratie al Signore, accioche ſi come ci hà conceduto vittoria de i nimici in queſta vita, ſi degni concedercela nella morte contra il nimico infernale; & accioche ſi come adeſſo l'adoriamo nelle ſue ſante Imagini, potiamo andare à goderlo, ſeruirlo, e benedirlo ne i ſecoli dei ſecoli, Amen.

IL FINE.